



Comune di
CASTIGLIONE FIORENTINO



BOLLETTINO FITOPATOLOGICO OLIVO

12 ottobre 2026



Cielo da sereno o poco nuvoloso.

Temperature massime si attesteranno attorno ai 20-24°.

Al momento non sono previste piogge, tuttavia, vista la variabilità delle previsioni a più lunga scadenza, è bene controllare il meteo periodicamente anche per regolarsi nell'effettuare eventuali trattamenti.



OLIVO

FASE FENOLOGICA: pre-raccolta – raccolta

— I M P O R T A N T E —

AVENDO ORAMAI ALCUNE AZIENDE GIÀ INIZIATO LA RACCOLTA O ESSENDO IN PROCINTO DI FARLO,
CON QUESTA SETTIMANA TERMINANO I CONTROLLI SULLE TRAPPOLE E QUINDI

**QUESTO SARÀ L'ULTIMO BOLLETTINO PER LA
CAMPAGNA 2026**

**IL TECNICO RIMANE COMUNQUE A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE VOGLIA
CONTATTARLO PER CONSIGLI E/O CONSULENZE ANCHE IN AZIENDA**

RISPETTARE SCRUPOLOSAMENTE I TEMPI DI CARENZA DEI PRODOTTI FITOSANITARI USATI PER I TRATTAMENTI

Avvicinandoci alla raccolta delle olive, si inseriscono alcune considerazioni generali sull'argomento.

RACCOLTA DELLE OLIVE

Si consiglia di raccogliere le olive con le seguenti modalità:

- **STATO DI MATURAZIONE:** anche se ci sono diverse scuole di pensiero in merito, in genere è bene iniziare la raccolta a olive per la maggior parte invaiate (olive troppo verdi danno rese inferiori). Questo là dove non si debba anticiparla per una presenza più massiccia di Mosca

- **METODI DI RACCOLTA:** se si raccoglie con agevolatori meccanici quali gli abbacchiatori si dovrà indispensabilmente effettuare un trattamento a base di rame a fine raccolta

- **CONSERVAZIONE DELLE OLIVE PRE-FRANGITURA:** assolutamente sconsigliato l'ammasso. Adeguata conservazione in cassette areate in locali asciutti in modo da evitare fenomeni fermentativi con netto peggioramento della qualità dell'olio

- **FRANGITURA:** nel più breve tempo possibile

Dopo la raccolta, non sarà male disinfettare le piante con rameici soprattutto se si usano macchinari meccanici per tali operazioni per evitare il diffondersi della Rogna dell'olivo (vedi). Visto poi che è bene che tale intervento avvenga possibilmente entro le 48 ore successive la raccolta, è possibile pensare anche ad effettuare interventi a più riprese scalarmente man mano che si va avanti con la raccolta stessa per evitare che passi troppo tempo.

Ricordando come la Mosca dell'olivo sverna come pupa nel terreno e inizia a deporre uova sulle giovani olive a partire da giugno/luglio, si raccomanda di leggere il trafiletto che segue sulla **lavorazione del terreno in post raccolta e sulla raccolta anticipata.**

LA LAVORAZIONE DEL TERRENO IN POST-RACCOLTA E L'ANTICIPO DELLA RACCOLTA NELLA DIFESA CONTRO LA MOSCA

La difesa integrata in genere raccomanda un approccio basato su misure preventive nella lotta contro i patogeni siano essi funghi, fitofagi o altro. anche nell'olivo si deve sempre tendere a prevenire i possibili attacchi di tali patogeni.

Per questo, tra le pratiche culturali possibili nella difesa preventiva contro la mosca, soprattutto in annate che siano state caratterizzate da attacchi più consistenti di *bractocera oleae*, c'è la lavorazione del terreno in post-raccolta per smuovere le eventuali pupe, che altrimenti rimarrebbero sepolte durante l'inverno, in modo da esporle ai freddi invernali.

Ma anche la raccolta più precoce del frutto, interrompendo il ciclo della generazione autunnale, potenzialmente riduce la popolazione dell'anno successivo.

ACETAMIPRID (*)	(21 gg o 7 gg carenza secondo formulazioni commerciali)	No BIOLOGICO
DELTAMETRINA	(7 gg carenza)	
CIPERMETRINA	(3 gg carenza)	
FLUPYRADIFURONE	(14 gg carenza)	
CYANTRALINIPROLE Cyazypyr® (**)	(7 gg carenza)	
LAMDA-CIALOTRINA (*)	(14 gg carenza)	
(*) ACETAMIPRID e LAMBDA-CIALOTRINA – porre attenzione ad utilizzare <u>soltanto</u> prodotti e formulati commerciali registrati per olivo e, nello specifico, per la mosca (**) CYATRALINIPROLE, nome commerciale EXIREL® BAIT, alla dose di 75 ml/ha in combinazione con esca attrattiva a base di proteine idrolizzate VISAREL® o FLYRAL® a 1,25 L/ha – MASSIMO 3 INTERVENTI ALL'ANNO rispettando un intervallo tra i trattamenti di 7gg		
SPINOSAD (Solo formulati Spintor Fly o Synesis Fly o Tracer Fly)	(7 gg carenza)	ANCHE BIOLOGICO
PIRETRO (Solo formulati registrati contro la Mosca dell'Olivio)	(1 giorno carenza)	
AZADIRACTINA A	(3 gg carenza)	
OLIO MINERALE	(0 gg carenza)	
BEAUVERIA BASSIANA ceppo ATCC 74040	(0 gg carenza)	
CAOLINO, POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI	(0 gg carenza)	
TRAPPOLE ATTRACT&KILL	(0 gg carenza)	
DECIS TRAP OLIVO	(0 gg carenza)	
PEPTIDE SISTBACILLUS THUEMINA	(0 gg carenza)	
BACILLUS THURINGIENSIS var. <i>Israelensis</i>¹	(3 gg carenza)	

Con **ACETAMIPRID**, **DELTAMETRINA**, **CIPERMETRINA**, **FLUPYRADIFURONE**, **CYANTRALINIPROLE** e **LAMDA-CIALOTRINA** la persistenza, ovvero il tempo in cui il prodotto rimane efficace contro la mosca sulla vegetazione, è da considerarsi di circa 10-14 gg circa, salvo piogge dilavanti ovvero superiori ai 30mm.

I prodotti da agricoltura biologica vanno utilizzati con opportune metodologie e la loro persistenza è bassa e quindi, generalmente, occorrerà prevedere di effettuare più di un trattamento.

Lo **SPINOSAD**, ovvero, **Spintor Fly o Syneis Fly o Tracer Fly** per il loro meccanismo d'azione e la metodologia di utilizzo è bene usarli in anticipo rispetto ai normali insetticidi in quanto hanno azione preventiva. Non mescolandoli al rame.

Il **PIRETRO** essendo un prodotto non selettivo è poco consigliabile.

L'**AZADIRANTINA** solo prodotti registrati per l'olivo.

L'**OLIO MILERALE** come il Piretro è un prodotto non selettivo e quindi meno consigliabile.

La **BEAUVERIA BASSIANA**. è un fungo entomopatogeno che agisce per contatto contro diversi fitofagi. Nel caso della mosca sembra avere però più che altro una azione di repellenza. Le spore del

¹ Varietà specifica per ditteri

fungo, una volta distribuite sulla superficie del frutto, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva.

Su questo prodotto esistono ad oggi poche ricerche con prove di campo, ma sono attualmente in corso prove sperimentali dedicate.

Il **CAOLINO** così come le **POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI** possono essere impiegati per “imbrattare” gli olivi e renderli meno attrattivi da parte delle femmine di *Bractocera oleae*. Non hanno dunque una azione insetticida ma solo di repellenza nei confronti della mosca, un po' come il rame e quindi anche questo va usato in maniera preventiva in anticipo rispetto alle possibili infestazioni.

Esistono poi anche le **TRAPPOLE ATTRACT&KILL**, che similmente alle **DECIS TRAP OLIVO**, consistono in trappole che attirano la mosca dell'olivo grazie ad attrattivi cromotropici, alimentari o sessuali (feromoni).

Gli esemplari rimangono poi uccisi da insetticidi di cui la trappola è imbevuta, oppure grazie all'azione di colle e liquidi. Ma questo genere di trappole, che comunque hanno un costo elevato anche per il numero di postazioni ad ettaro occorrente (una trappola a pianta o una ogni 2 o 3 piante a seconda della grandezza delle stesse e del sesto di impianto), vanno installate per tempo ad inizio stagione.

Per le **DECIS TRAP OLIVO** la cattura massale prevede 75 trappole ad ettaro.

Infine, l'impiego di **PRODOTTI RAMEICI** (14 o 21 gg di carenza secondo formulazioni commerciali), come la poltiglia bordolese, scoraggia la femmina dall'ovodeporre in quanto imbratta le drupe.

Il rame, oltre ad avere come altri prodotti (Caolino, Beauveria bassiana, Polveri di roccia, Bentoniti, Zeoliti etc.) una azione repellente contro la mosca come agente anti-deposizione, è efficace nel contrastare i batteri presenti sulle foglie dell'olivo, i quali sono fondamentali nello sviluppo della *Bactrocera oleae*.

Studi dimostrano che i batteri simbiotici hanno un impatto significativo sulla Mosca dell'olivo, influenzandola sia a livello nutrizionale che comportamentale. Quindi riducendoli si influenza negativamente il benessere della Mosca.

Studi sull'argomento hanno messo in evidenza anche la validità del trattamento rameico per inibire, o quantomeno rallentare, la maturazione delle uova e l'ovideposizione, oltre che produrre una certa mortalità a carico degli stadi larvali più giovani della Mosca.

Rame e Caolino mescolati assieme sono parzialmente attivi anche contro i colpi di sole.

I prodotti rameici tuttavia, devono essere utilizzati tenendo in considerazione i limiti annuali di rame utilizzabili in campo (generalmente 4 kg di rame metallo ettaro/anno/coltura ²)

Il **PEPTIDE SISTEMINA** – I Peptidi sono sostanze composte da amminoacidi.

Il PEPTIDE SISTEMINA nello specifico riduce ovideposizioni e numero di frutti infestati grazie all'emissione di composti volatili specifici che possono agire come difesa e/o come molecole di segnalazione.

I peptidi vegetali possono rappresentare uno strumento più ecologico per gestire la mosca dell'olivo, grazie al loro ruolo riconosciuto di attivare e/o innescare risposte di difesa delle piante contro i parassiti riducendo significativamente le ovideposizioni.

² Il [Regolamento UE 1981/2018](#) ha limitato la quantità di rame utilizzabile sulle colture ad una dose di 28 kg/ha di rame metallo (quindi variabile a seconda della percentuale di rame presente nel prodotto usato) in 7 anni, con conseguente aggiornamento del [Reg. UE 540/2011](#).

Il limite massimo dei 28 kg/ha è perciò ripartibile sulle 7 annate e quindi di 4kg/anno/ettaro/coltura, come da [decreto direttoriale del Ministero della Salute](#). Questo come media in quanto in un anno se ne può consumare anche di più ma il totale dei 7 anni deve rimanere 28 kg/ettaro/coltura.

Tale Regolamento ha terminato il settennato nell'annata 2025, e, per ciò che riguarda il Rame, è stato prorogato, al 30 giugno 2029 dal [Regolamento di esecuzione UE 2025/1489](#) che ne ha modificato la scadenza ma non la sostanza.

Per questo, il calcolo del quantitativo di rame applicabile nel 2026 e negli anni a seguire va effettuato secondo la logica del “settennato mobile”. A partire dall'anno in corso, il calcolo va cioè effettuato andando a ritroso, tenendo in considerazione i quantitativi applicati negli ultimi 7 anni.

Le applicazioni di prodotti rameici che verranno effettuate nella stagione 2026 chiuderanno quindi il settennato iniziato nel 2020. Per il conteggio dei 28 chili di rame metallo per ettaro, l'anno in corso deve cioè tenere conto dei quantitativi cumulati nel periodo 2020-2025. Analogamente, il 2027 chiuderà il settennato partito nel 2021, e così via sino alla data del rinnovo.

Tuttavia questi prodotti non sono risolutivi contro la mosca ma si limitano a ridurre le possibili ovideposizioni.

Sono sconsigliabili altri prodotti soprattutto se venduti senza patentino (per hobbistica), anzitutto per il costo elevato a parità di P.A. (Principio Attivo) acquistato, poi perché sulla loro efficacia e funzionalità permangono dubbi, oltre a presentare, talvolta, residui riscontrabili anche dopo lungo tempo.

MOSCA DELLE OLIVE – *Bractocera Oleae*

MONITORAGGI

LOCALITÀ	07 settembre 2026	14 settembre 2026	21 settembre 2026	28 settembre 2026	5 ottobre 2026	12 ottobre 2026
TARAGNANO SANTA CRISTINA	0 – 0	3 – 0	1 – 2	2 – 4	7 – 3	11 – 5
NOCETA	1 – 1	3 – 1	0 – 2	1 – 2	4 – 2	9 – 10
MONTECCHIO LE COMUNANZE	0 – 1	1 – 1	1 – 1	1 – 5	3 – 7	7 – 9
LA NAVE CASTRONCELLO BROLIO	0 – 0	1 – 1	0 – 0	0 – 0	1 – 1	3 – 4
COZZANO ALTO	0 – 1	1 – 1	1 – 2	2 – 2	4 – 5	7 – 4
MAMMÌ	1 – 0	5 – 6	6 – 5	8 – 9	21 – 23	9 – 20
S. MARGHERITA	1 – 1	5 – 2	5 – 3	6 – 8	18 – 21	9 – 20
PIEVE DI CHIO	0 – 1	3 – 2	3 – 2	4 – 2	12 – 3	13 – 9
COL DI BIDONE	0 – 2	3 – 1	1 – 3	1 – 2	3 – 5	2 – 5
BACERNE ALTE	0 – 0	1 – 0	1 – 2	1 – 4	4 – 10	4 – 15

Questa settimana rispetto alla precedente le catture sono stazionarie o aumentate a riprova della fase delicata in cui ci troviamo.

Si ricorda che la soglia di intervento (> di 4-5 catture) si calcola con le catture di una settimana o di due settimane successive.

Il dato nella colonna evidenziata in giallo è quello dell'ultimo controllo.

Tutto questo a significare che siamo in una fase critica vista anche la recettività delle olive agli attacchi di mosca in questo periodo di pre-raccolta/raccolta.

Pertanto si può prevedere, **nelle zone dove le catture sono in progressivo aumento e più alte in maniera persistente, un intervento insetticida**, a meno che non si raccolga a breve.

Si ricorda che l'eventuale intervento insetticida se effettuato con prodotti tradizionali (da sintesi chimica) ha, in condizioni normali una persistenza (cioè rimane attivo contro la mosca) dai 4-6 ai 10-12 a seconda del prodotto usato. Più corto il periodo di persistenza se si usano prodotti biologici.

Si raccomanda infine, in particolare chi avesse programmato di raccogliere le olive più avanti nel tempo, di prestare la massima attenzione a futuri e sempre possibili attacchi di mosca, soprattutto se la stagione mite e umida si dovesse protrarre ancora nelle settimane a seguire, contattando il tecnico per ogni evenienza.

Infatti, pur essendo terminato il controllo dei voli nelle trappole a feromoni

IL TECNICO RIMANE A DISPOSIZIONE ANCHE NEL PROSIEGUO DELLA
CAMPAGNA QUALORA LO SI VOGLIA CONTATTARE PER UN PARERE O
CONSULTARLO PER AVERE ASSISTENZA

TIGNOLA DELL'OLIVO³ – *Prays Oleae*

Non sono segnalati attacchi di questo insetto. (Vedi comunque nota a piè pagina)

COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PEPE – *Saissetia Olea*

Nei nostri areali in genere, sia per le condizioni climatiche avverse, sia per i numerosi antagonisti naturali, questo fitofago non genera grossi danni. È comunque buona norma tenerlo sotto controllo visivo contattando il tecnico se lo si ritiene necessario.

CICLOCONIO O OCCHIO DI PAVONE – *Spilocaea Oleaginea*

Si ricorda che anche il rame, utilizzato nella lotta contro questo patogeno, **esercita una azione repellente nei confronti della mosca**.

MARGARONIA O PIRALIDE DELL'OLIVO – *Palpita Unionalis*

Questo insetto, come la Tignola dell'olivo, è un lepidottero (farfalla). Non è sempre presente in maniera consistente né uniformemente distribuito. Può causare danni alla vegetazione (giovani germogli) e, più raramente, anche alle drupe.

Compie da 4 a 5 generazioni all'anno secondo le stagioni e gli areali.

³ La Tignola dell'olivo compie tre generazioni all'anno di cui la prima, in primavera, a danno dei fiori ed è detta per questo "Antofoga", la seconda invece attacca le olive e per questo è chiamata "Carpofoga", e infine la terza generazione attacca le foglie e per questo è detta "Fillofoga". Solo la seconda generazione che attacca le olive è da attenzionare. Le altre due generazioni è utile monitorarle al fine di stabilire l'effettivo potenziale nel prosieguo della stagione in corso (1^a generazione), o in quella successiva (3^a generazione).

Potature e concimazioni equilibrate, limitando la vigoria di nuovi germogli, evitano grosse infestazioni. Molta attenzione va posta alla pulizia periodica dei polloni, essendo questi tra i fusti preferiti dalla piralide.

ROGNA DELL'OLIVO – *Pseudomonas Savastanoi*

La malattia è presente in molti areali olivicoli pertanto, si può affermare che il potenziale infettivo sia importante in tutti gli ambienti. I trattamenti a base di rame possiedono un effetto batterio statico quindi, **in concomitanza di grandinate**, è **INDISPENSABILE** effettuare un intervento entro 36-48 ore dall'evento grandinigeno.

Trattamenti eseguiti più tardivamente non sortiscono alcun effetto. Altre strategie di contenimento della malattia sono da attuarsi nel periodo autunnale.

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE CONTATTARE IL COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO

TEL. 057565641

UFFICIO AMBIENTE E SVILUPPO TEL.0575656415

O IL TECNICO DELLA COLDIRETTI:

MONTESI LUIGI AL 3475560170